



COMUNICATO STAMPA

FINALMENTE NON SI DOVRA' PIU' PAGARE DUE VOLTE PER IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE E FOGNATURA. Ma la Giunta Regionale deve dire con chiarezza cosa vuol fare per rimediare ai ritardi nella realizzazione degli impianti e per garantire ai cittadini l'immediata applicazione della nuova tariffa.

Non è giusto chiedere agli utenti un pagamento per servizi non resi. Lo ha sancito di recente una sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una parte della legge Galli sulle risorse idriche, nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti «anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi».

Al di là degli aspetti giuridici non vi è dubbio che la sentenza sia un atto di giustizia nei confronti di tutti quegli utenti che vivendo in larghe fasce del territorio prive di allacciamenti alla rete depurativa e/o per l'assenza o il non funzionamento degli impianti, si sono finora trovati a dover corrispondere una quota di tariffa nonostante che il servizio non lo ricevessero affatto.

La decisione della Corte Costituzionale ha evidenziato poi le gravi inadempienze dei Comuni e degli Ato, che non hanno certo mostrato né attenzione né sollecitudine riguardo alla realizzazione dei necessari impianti di depurazione, con gravi danni ambientali. E rivela la responsabilità degli stessi Ato –ed anche della Regione Toscana- in merito ai pur previsti atti di ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti. Ad oggi infatti non si è in grado di dire con esattezza quali sono le utenze tenute al pagamento della quota di depurazione, e quali invece ne sono esentate, perché non allacciate ad impianti.

Pesanti sono dunque le responsabilità della stessa Regione Toscana, che finora ha fatto finta di ignorare il problema, e non si è preoccupata di pretendere che gli investimenti sulla depurazione non fossero gravati da ritardi su ritardi. Ora però sulla Regione pesa un'altra responsabilità: deve chiarire come si rimedia a questa situazione. Perché i depuratori vanno fatti, al più presto e non certo mettendo nuovamente le mani in tasca agli utenti che già usufruiscono del servizio di depurazione.

Così come è necessario che si attivi affinché la sentenza venga fatta valere dai gestori del servizio idrico integrato, a vantaggio dei cittadini utenti interessati, senza ritardi né furberie. Prevedendo anche i necessari rimborsi delle quote finora indebitamente richieste. Va fatta perciò chiarezza anche circa le modalità e i tempi dei rimborsi delle quote indebitamente fatte pagare. Sarebbe assurdo pretendere che ciascun cittadino debba sobbarcarsi richieste e ricorsi, singoli o associati, per ottenere quanto gli spetta di diritto. O riceverlo tra anni...

13 novembre 2008